

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

N. 109

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori VITALI, CALVI, PIGNEDOLI, ZAVOLI,
ENRIQUES, BARBOLINI, MERCATALI, CASSON,
MAGISTRELLI, MANZELLA, CARLONI, SOLIANI, COSSUTTA
e GRASSI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 APRILE 2006

Riconoscimento del carattere nazionale alla «Fondazione Scuola di pace di Monte Sole» e al «Parco storico di Monte Sole» nei comuni di Marzabotto, Grizzana Morandi, Monzuno

ONOREVOLI SENATORI. - Con questo disegno di legge si intende riconoscere un carattere nazionale alla «Fondazione Scuola di pace di Monte Sole» e al «Parco storico di Monte Sole» collocato nel territorio dei comuni di Marzabotto, Grizzana Morandi e Monzuno in provincia di Bologna, nei quali ebbe luogo «... la più tremenda strage nazifascista dell'intera Europa occupata» (Lutz Klinkhammer, *Stragi naziste in Italia*, Roma, Donzelli, 1997, pag. 108).

L'eccidio si sviluppò nelle zone comprese tra i fiumi Setta e Reno nei dintorni di Monte Sole tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944.

In quella zona operava la brigata partigiana «Stella Rossa» guidata dal comandante Mario Musolesi, detto «Lupo». La brigata si era formata all'indomani dell'8 settembre 1943 ed era composta in grande parte da residenti in quei comuni di montagna che conoscevano la zona ed avevano il sostegno della popolazione civile. La brigata operava in una zona strategica per i collegamenti stradali e ferroviari tra la Germania e il fronte in cui erano impiegate le truppe tedesche. Le sue azioni diventarono sempre più incisive e il territorio in cui operava sempre più importante con il progressivo spostamento del fronte di guerra verso nord fino alla linea gotica.

Le più efferate stragi nazifasciste contro la popolazione civile furono compiute sul crinale appenninico tra la Toscana e l'Emilia-Romagna nel periodo compreso tra l'agosto e il settembre 1944. L'obiettivo da colpire, secondo le direttive del comandante tedesco in Italia feldmaresciallo Albert Kesselring, erano i civili in quanto potenziali sostenitori delle formazioni partigiane le quali andavano

annientate facendo terra bruciata intorno a loro.

L'attacco a Monte Sole, dove operava la brigata «Stella Rossa», iniziò all'alba del 29 settembre con un dispiegamento di 1.500 soldati tedeschi, accompagnati da gerarchi e militi fascisti, che accerchiarono tutta la zona. Per sette giorni vennero compiuti eccidi in numerosissimi luoghi tra «chiese, cimiteri, piazzette, rustici contadini, modici locali di ritrovo, strade, mulattiere...» (Luigi Arbizzani, *Le «storie» e l'esito di una ricerca*, in *Marzabotto. Quanti, chi e dove*, Bologna, Ponte Nuovo, 1995, a cura del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto).

Al termine di una lunga ricerca terminata solo nel 1995 e pubblicata nel testo citato si stabilì che i caduti nell'eccidio del 29 settembre-5 ottobre 1944 furono 770, mentre tra il maggio 1944 e l'aprile 1945 in 115 luoghi diversi distribuiti sul territorio dei tre comuni vennero complessivamente uccise dai nazifascisti 955 persone (216 erano bambini sino a dodici anni, 316 donne, 142 vecchi di oltre sessant'anni, 6 parroci). Per cause varie di guerra nei tre comuni morirono 1.676 persone, un numero vicino ai 1.830 indicato nella motivazione della Medaglia d'oro al valor militare conferita al comune di Marzabotto nel 1949.

Per la strage di Monte Sole il tribunale militare di Bologna condannò all'ergastolo nel 1951 il comandante della 16ª divisione delle SS Walter Reder. Dalla sentenza di condanna risulta chiaro che vi fu «... un procedere uguale e sincronico delle truppe tedesche in diverse località teatro della strage, con contemporanei incendi in frazioni diverse e la raccolta di civili allo scopo di ucciderli», il che è la più palese dimostrazione

di come la strage fosse stata preordinata e non ebbe le caratteristiche né della furia di singoli soldati né della rappresaglia per specifiche azioni partigiane.

Con la stessa sentenza Reder fu riconosciuto colpevole di quattro dei nove eccidi per i quali aveva subito l'imputazione: Bardine, Valla, Vinca e Marzabotto.

Ora, dopo la scoperta nel 1994 presso la procura militare centrale di Roma a Palazzo Cesi dell'«armadio della vergogna» e la riapertura delle indagini sulla strage da parte della procura militare di La Spezia, c'è da augurarsi che altri colpevoli possano essere perseguiti nonostante il tantissimo tempo ormai trascorso.

Uno degli eccidi di maggiori dimensioni del periodo 29 settembre-5 ottobre 1944 fu compiuto nell'oratorio di Cerpiano, sul territorio del comune di Monzuno. Nel settembre 1945 la signora Mary Romagnoli Toffoletto raccolse per il cardinale Nasalli Rocca la prima documentazione organica sull'accaduto, stendendo materialmente il memoriale della suora orsolina Antonietta Benni che era miracolosamente sopravvissuta. Ecco il suo drammatico racconto: «Arrivano i tedeschi. Fanno salire queste 49 persone dalla cantina alla cappella attigua al "Palazzo": sono 20 bambini, due vecchi quasi invalidi e 27 donne fra le quali tre maestre. Chiudono accuratamente le porte e poi comincia il getto fatale delle bombe a mano. Sono le nove del mattino e 30 vittime sono immolate Feriti che si lamentavano, invocando disperatamente aiuto, bimbi che piangevano, mamme che cercavano di proteggere le creature superstiti. Intanto nell'attigua casa i carnefici gozzovigliano: suonano *l'armonium* come se fosse festa, mangiano ciò che trovano Ma le povere vittime della chiesina non le abbandonano un minuto: hanno aperto un buco nella porta e di là sghignazzano sinistramente. Dopo 28 ore di questa terribile agonia, i 16 superstiti sentono la loro condanna: fra 20 minuti tutti "kaput" e i fucili vengono caricati rumorosamente per poi sca-

ricarsi poco dopo su quei poveretti: altre 13 vittime! E un cartello di legno è posto sulla porta di quella insolita camera mortuaria: "questa è la sorte toccata ai favoreggiatori dei partigiani"».

La presentazione del presente disegno di legge, in concomitanza con il sessantesimo anniversario del tremendo eccidio, offre l'occasione per attribuire il giusto riconoscimento alla Scuola di pace e al Parco storico di Monte Sole come opportunamente fu fatto per S. Anna di Stazzema in provincia di Lucca, anch'essa teatro di un'altra feroce strage nazifascista, con la legge 11 dicembre 2000, n. 381, che ha istituito il Parco nazionale della pace.

La memoria dell'eccidio si è mantenuta viva grazie alle iniziative del comune di Marzabotto, degli altri comuni colpiti e del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, istituito con la legge della regione Emilia-Romagna 20 ottobre 1982, n. 47. Marzabotto e Monte Sole sono diventati un simbolo nel mondo della ferocia e della barbarie della guerra, un solido punto di riferimento per iniziative di pace e di dialogo tra i popoli.

Nel 1985 nella ex dimora contadina de «La casetta» si insediò la comunità monastica della Piccola famiglia dell'Annunziata. Fin dai tempi del cardinal Lercaro ne fu ispiratore e guida don Giuseppe Dossetti, sepolto per sua espressa volontà nel cimitero di Casaglia, insieme a don Luciano Gherardi, il quale ricostruì magistralmente la storia di quelle comunità martoriate in *Le querce di Monte Sole*, Bologna, Il Mulino, 1986.

Resta indelebile nella nostra memoria la storica visita ai luoghi della strage del Presidente della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi e del Presidente della Repubblica federale tedesca Johannes Rau il 17 aprile 2002, durante la quale il Presidente tedesco chiese perdono per la disumana ferocia degli eccidi perpetrati dalle truppe del Terzo Reich.

Con la legge della regione Emilia-Romagna 27 maggio 1989, n. 19, fu istituito il «Parco storico di Monte Sole» con le seguenti finalità: restaurare e conservare il patrimonio storico della zona; ricostruire, conservare e diffondere la memoria degli eccidi e degli episodi dell'insorgenza partigiana; mantenere aperta la riflessione su quei fatti; sostenere le attività che possono riportare la vita là ove fu seminata morte e distruzione.

Con atto del 13 dicembre 2002 fu costituita la Fondazione Scuola di pace di Monte Sole per iniziativa di numerosi soci fondatori, tra i quali i comuni di Marzabotto, Monzuno, Grizzana Morandi e Bologna, la provincia di Bologna, la regione Emilia-Romagna, il *Land* Hessen della Repubblica federale tedesca, gli Istituti storici della Resistenza provinciale e regionale, l'Università degli studi di Bologna. Essa ha lo scopo di «... promuovere e collaborare ad iniziative di informazione, formazione ed educazione alla pace, alla gestione e alla risoluzione non violenta e costruttiva dei conflitti, al rispetto dei diritti fondamentali di donne e di uomini, dei bambini e delle bambine ovunque nel mondo, per la convivenza pacifica

tra i popoli e culture diversi, per una società senza xenofobia, razzismo e ogni altra violenza verso la persona umana ed il suo ambiente».

In analogia con la legge 11 dicembre 2000, n. 381, che ha istituito il «Parco nazionale della pace» a S. Anna di Stazzema (Lucca), con il presente disegno di legge si riconosce un carattere nazionale alla «Fondazione Scuola di pace di Monte Sole» e al «Parco storico di Monte Sole» (articolo 1) richiamando le finalità statutarie dei due enti (articolo 2) e confermando i loro organi di gestione come definiti negli atti costitutivi e nella legislazione della regione Emilia-Romagna (articolo 3).

L'articolo 4 del disegno di legge, infine, attribuisce contributi per le spese di investimento, di funzionamento e per concorrere all'organizzazione delle manifestazioni commemorative del 25 aprile e dell'eccidio di Marzabotto alla «Fondazione Scuola di pace di Monte Sole» e al consorzio degli enti locali che gestisce il «Parco storico di Monte Sole», in misura analoga a quanto previsto dalla legge per S. Anna di Stazzema.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Allo scopo di promuovere azioni a livello nazionale e internazionale ispirate al mantenimento della pace e alla collaborazione dei popoli, per costruire con la memoria attiva il futuro anche sulle dolorose memorie del passato, per una cultura di pace e per cancellare la guerra dalla storia dei popoli, è riconosciuto alla «Fondazione Scuola di pace di Monte Sole» e al «Parco storico di Monte Sole» il carattere nazionale.

Art. 2.

1. La «Fondazione Scuola di pace di Monte Sole», secondo quanto stabilito dal suo statuto, ha il fine di promuovere e di collaborare ad iniziative di educazione alla pace per fare di Monte Sole un luogo riconosciuto a livello internazionale.

2. Il «Parco storico di Monte Sole», secondo quanto stabilito dalla legislazione della regione Emilia-Romagna, ha il fine di conservare il patrimonio storico e l'ambiente naturale dei luoghi dell'eccidio dell'autunno 1944 per contribuire a ricostruirne, conservarne e diffonderne la memoria.

Art. 3.

1. La gestione della «Fondazione Scuola di pace di Monte Sole» è affidata ai suoi organi statutari, come stabilito nel suo atto costitutivo.

2. La gestione del «Parco storico di Monte Sole» è affidata al consorzio degli enti locali, come stabilito dalla legislazione della regione Emilia-Romagna.

Art. 4.

1. Per le spese di investimento finalizzate agli scopi di cui all'articolo 1 della presente legge, per i servizi e le infrastrutture logistiche è autorizzato un contributo in favore della «Fondazione Scuola di pace di Monte Sole» per gli anni dal 2006 al 2008 nel limite massimo di 100.000 euro in ragione di anno e al consorzio degli enti locali che gestisce il «Parco storico di Monte Sole», di cui alla legge della regione Emilia-Romagna 27 maggio 1989, n. 19, per gli anni dal 2006 al 2008 nel limite massimo di 150.000 euro in ragione di anno. Al relativo onere si provvede, negli anni 2006, 2007 e 2008, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Per le spese di funzionamento della «Fondazione Scuola di pace di Monte Sole» è autorizzato un contributo in suo favore di 50.000 euro in ragione di anno a decorrere dal 2006. Al relativo onere si provvede, per gli anni 2006, 2007 e 2008, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

3. Per le spese di funzionamento del «Parco storico di Monte Sole» è autorizzato un contributo in favore del consorzio degli enti locali di cui alla legge della regione Emilia-Romagna 27 maggio 1989, n. 19, di 50.000 euro in ragione di anno a decorrere

dal 2006. Per concorrere alle spese relative all'organizzazione delle manifestazioni commemorative del 25 aprile e dell'eccidio di Marzabotto è autorizzato un contributo in favore dello stesso consorzio di 30.000 euro in ragione di anno a decorrere dal 2006. Ai relativi oneri si provvede, per gli anni 2006, 2007 e 2008, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

